

[NOTA:

volantino distribuito all'ITIS "O.BELLUZZI" il 18/10 in occasione dell'assemblea dei genitori in concomitanza con le elezioni dei rappresentanti nei consigli di classe]

Figli di un Dio minore

Sei consapevole che :

Se hai un figlio tra i 3 e i 5 anni

- La scuola materna garantirà il servizio solo la mattina
- Ci sarà una sola maestra per sezione (vedi 1)

Se hai un figlio tra i 6 e i 10 anni

- Avrà 1 solo maestro (sperando che sia bravo)
- Non verrà garantito il servizio pomeridiano (vedi 2)

Se hai un figlio tra gli 11 e i 13 anni

- L'orario sarà ridotto da 32 a 29 ore
- Saranno eliminati e accorpati alcuni insegnamenti
- Non sarà garantito il tempo prolungato (vedi 3)

Se hai un figlio fra i 14 e i 18 anni che frequenta l'istituto tecnico

- L'orario di lezione passerà da 36 a 32 ore
- Le lezioni di laboratorio saranno affidate ad 1 solo insegnante e quindi si avrà un drastico ridimensionamento delle attività
- Non ci saranno più sperimentazioni in nessuna scuola superiore (vedi 4)

Se hai un figlio diversamente abile

- Non sarà garantita la certificazione per alcune patologie

Se tuo figlio andrà all'università

- Avrà tasse di frequenza molto più elevate di quelle attuali

D'ora in poi la tua famiglia dovrà affrontare maggiori spese se vorrà garantirsi i servizi attuali, altrimenti dovrà rinunciare o al lavoro di uno dei familiari o all'istruzione dei propri figli.

E' difficile sostenere che la riduzione degli orari e degli insegnamenti migliori la qualità della scuola!

I docenti ed il personale ATA dell'assemblea dell' "Itis O.Belluzzi"

Estratto dallo

“Schema di piano programmatico del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze” di cui all’art. 64 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133

1. Nella *scuola dell’infanzia* l’orario obbligatorio delle attività educative, nell’ottica di una progressiva generalizzazione e tenendo conto delle diversificate esigenze rappresentate dalle famiglie, si svolge anche solamente nella fascia antimeridiana, impiegando una sola unità di personale docente per sezione e riorganizzando il più possibile il funzionamento delle sezioni di una medesima scuola sulla base di tali opzioni.

□

2. Nella *scuola primaria* va privilegiata ai sensi del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, l’attivazioni di classi affidate ad un unico docente e funzionanti per un orario di 24 ore settimanali.

□

Resta comunque aperta la possibilità di una più ampia articolazione del tempo scuola, tenuto conto della **domanda delle famiglie** e della dotazione organica assegnata alle scuole, nel rispetto dell’autonomia delle stesse.

Le relative opzioni organizzative possibili sono le seguenti:

- la prima (27 ore), corrispondente all’orario di insegnamento di cui al decreto legislativo 59/2004, con esclusione delle attività opzionali facoltative;
- la seconda (30 ore) comprensiva dell’orario opzionale facoltativo e con l’introduzione del maestro prevalente; quest’ultimo nei limiti dell’organico assegnato, integrabile con le risorse disponibili presso le scuole.

□

3. L’orario obbligatorio delle lezioni per la *scuola secondaria di I grado* è definito, in via ordinaria, nella misura di 29 ore settimanali (rispetto alle 32 attuali) con conseguente adattamento del quadro orario previsto dall’allegato C al decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59.

□

Le classi funzionanti col tempo prolungato, previste dall’art. 166, comma 4 del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, saranno ricondotte all’orario normale qualora non dispongano di servizi e strutture per lo svolgimento obbligatorio di attività in fascia pomeridiana per almeno tre giornate a settimana ovvero non sia previsto il funzionamento di un corso intero a tempo prolungato. I quadri orario delle classi a tempo prolungato saranno opportunamente definiti per un orario massimo di 36 ore per insegnamenti e attività. Saranno determinate entro il mese di dicembre le classi di abilitazione ai sensi dell’art. 14 del decreto legislativo 59/2004 e la conseguente composizione delle cattedre, riconsiderando quelle attuali al fine di superare l’esistente frammentazione degli insegnamenti, privilegiando quelli di base e aggregazioni umanistico letterarie, scientifico tecnologiche e linguistiche.

□

4. I piani di studio relativi al *sistema dei licei*, di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, come modificato dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, saranno riesaminati con l’obiettivo di razionalizzarne l’impianto in termini di massima semplificazione. Andranno in tale contesto definite le discipline ed i carichi orario delle singole tipologie in misura non superiore alle 30 ore settimanali.

I piani di studio relativi agli *istituti tecnici e professionali* di cui la legge 2 aprile 2007, n. 40, saranno anch’essi riveduti al fine di pervenire ad una ulteriore razionalizzazione e semplificazione. Per quanto riguarda l’istruzione tecnica, se ne definiranno gli indirizzi in un numero contenuto e adottando un carico orario annuale obbligatorio delle lezioni non superiore a 32 ore settimanali.

□

Per l’istruzione professionale si opererà nel senso che gli indirizzi aventi una sostanziale corrispondenza con quelli dell’istruzione tecnica, confluiscono in quest’ultima, evitando duplicazioni di percorsi e di carichi orari e conseguente disorientamento dell’utenza. Si riorganizzeranno i rimanenti indirizzi di durata quinquennale, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio di istruzione secondaria superiore, in un numero ristretto di tipologie che abbiano rilevanza nazionale, con un carico orario settimanale non superiore a quello degli istituti tecnici.

□

Apposito intervento dovrà riguardare la figura del docente tecnico-pratico presente negli istituti di secondo grado, riducendo di almeno il 30%, rispetto a quelle previste dagli ordinamenti vigenti, le compresenze con il titolare della cattedra e la contemporanea revisione delle relative funzioni e di quelle dell’assistente tecnico, con l’obiettivo prioritario di assicurare la massima efficienza ed efficacia dell’attività didattica e in laboratorio.

□

Dall’a.s. 2009/2010 non saranno conseguentemente attivate nelle prime classi le sperimentazioni attualmente in atto.